Gran Consiglio
Segreteria

16.12.2025

INTERROGAZIONE N. 256.25

Impatto, sfide e opportunità per il Ticino derivanti dal Piano industriale regionale lombardo e dalle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS)

Premessa

Nel dicembre 2022, la Regione Lombardia ha adottato il Piano industriale strategico per il rilancio della Lombardia, un documento di visione a lungo termine (orizzonte 2030–2050) che ha delineato una nuova politica territoriale e produttiva, centrata su quattro assi:

1. Innovazione e trasformazione digitale,
2. Sviluppo sostenibile e transizione ecologica,
3. Attrattività di talenti e investimenti,
4. Filiere strategiche e reti territoriali dell'economia reale.

Su questo impianto generale, è stato avviato il modello sperimentale delle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS), concepite come *ecosistemi territoriali integrati* composti da imprese, università, centri di ricerca, servizi tecnologici, istituzioni pubbliche e realtà formative e sociali.

Le ZIS hanno l'obiettivo di:

- consolidare le specializzazioni produttive locali;
- favorire lo sviluppo di poli di innovazione;
- promuovere investimenti diretti, anche esteri;
- creare occupazione qualificata e nuove competenze.

Questo modello si applica alle aree lombarde considerate strategiche – tra cui Como, Varese e Sondrio – le quali, essendo province confinanti con il Ticino, rappresentano uno spazio di rilevante interconnessione economica, produttiva e territoriale. Il confine tra il Canton Ticino e la Lombardia ha da sempre rappresentato un elemento strutturante dell'economia cantonale: uno spazio geografico che influisce in modo significativo sulla mobilità delle persone, sullo sviluppo produttivo, sugli scambi commerciali e sulle relazioni istituzionali con i territori limitrofi.

Secondo la documentazione ufficiale lombarda, la logica delle ZIS non è soltanto quella di competere, ma anche quella di collaborare, generando *aree di confine in cui l'innovazione, la formazione avanzata e le reti produttive possono nascere e svilupparsi in forma transfrontaliera*, attraverso partenariati pubblico-privati e il coinvolgimento di istituzioni, università, enti formativi, camere di commercio e attori economici locali.

Per il Cantone Ticino, tale evoluzione può comportare opportunità significative, tra cui:

- la nascita di *filiere innovative transfrontaliere* nei settori dell'energia, della salute, dell'agritech, della mobilità sostenibile, del digitale e dei servizi alle imprese;
- la creazione di *ponti formativi e universitari*, soprattutto nel campo della ricerca applicata e della formazione duale avanzata;
- il possibile *inserimento in programmi europei e federali*, come Interreg, NPR, Innosuisse.

Tuttavia, possono emergere anche elementi critici: la possibile attrazione di imprese, talenti e capitali verso le province lombarde confinanti; la competizione fiscale e infrastrutturale tra territori

vicini; e il rischio di polarizzazione tra aree dinamiche e aree periferiche, a svantaggio del territorio ticinese se non adeguatamente attrezzato.

In questo contesto, appare opportuno valutare se il nostro Cantone disponga – o intenda dotarsi – di strumenti di politica territoriale integrata, comparabili a modelli come le ZIS lombarde, ampliando e coordinando le misure oggi previste dalla Legge per l'innovazione economica, dalla Legge sul turismo e dalla Legge sulla politica regionale economica, affiancandole a un approccio più orientato a ecosistemi territoriali, hub di sviluppo, partenariati pubblico-privati e reti di conoscenza.

Pertanto, porgiamo al Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. Come valuta il Consiglio di Stato il Piano industriale strategico della Regione Lombardia (dicembre 2022) e, in particolare, la recente introduzione delle Zone di Innovazione e Sviluppo (ZIS), anche in relazione ai potenziali effetti sulle province confinanti e sui rapporti economici e istituzionali con il Canton Ticino?
2. Ritiene che tale evoluzione possa rappresentare un'opportunità per il Ticino, ad esempio in termini di filiere transfrontaliere, innovazione, sviluppo delle competenze, attrazione di investimenti qualificati, collaborazione universitaria o partenariati pubblico-privati?
3. Rileva anche la possibile presenza di rischi per l'economia ticinese, quali lo spostamento di imprese, capitali o personale qualificato verso territori lombardi incentivati, o una competizione fiscale e territoriale più accentuata? Ritiene che tali effetti debbano essere monitorati in maniera sistematica?
4. Il Consiglio di Stato ha già avviato – o intende avviare – un dialogo strutturato con le istituzioni lombarde, con le province confinanti, per valutare modalità di collaborazione e coordinamento transfrontaliero nel campo dell'innovazione, della formazione e dello sviluppo territoriale sostenibile?
5. In che modo la normativa ticinese attuale favorisce o limita la piena integrazione e cooperazione con le Zone di Innovazione e Sviluppo lombarde?
6. Ritiene utile che il Ticino si confronti sull'opportunità di definire modelli propri di ecosistemi territoriali dell'innovazione, in grado di valorizzare competenze, imprese, ricerca e capitale umano locali, dialogando alla pari con iniziative come le ZIS?
7. Nel contesto della presente riflessione, il Consiglio di Stato ritiene opportuno valutare un rafforzamento o un ampliamento delle politiche cantonali di sviluppo economico, integrando le misure oggi previste dalla Legge per l'innovazione economica, dalla Legge sul turismo e dalla Legge d'applicazione della legge federale sulla politica regionale, verso strumenti più sistemici e territoriali (ad esempio con un proprio piano industriale strategico)?
8. Quali misure concrete intende adottare il Cantone Ticino per sostenere le PMI nel cogliere le opportunità offerte dalle ZIS? Sono previste azioni specifiche per facilitare l'accesso delle PMI ticinesi a reti, finanziamenti e programmi di innovazione promossi dalle ZIS?
9. Esistono già sistemi o strumenti integrati per monitorare l'impatto economico, occupazionale e sociale delle collaborazioni transfrontaliere con le ZIS?
10. Quali progetti infrastrutturali o di mobilità sono già in corso o pianificati per migliorare le connessioni tra Ticino e le aree ZIS lombarde?

Per Avanti con Ticino & Lavoro
Evaristo Roncelli
Albertini - Mirante